Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Mercoledì, 2 maggio** — **Numero 103**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 22 febbraio 1923, n. 526, che revoca l'obbligo di spostamento dell'abitato di Torre, frazione di Cagnano Amiterno.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella allegata al decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294, che al n. 28 vieta le ricostruzioni e le nuove costruzioni nell'abitato attuale e nelle adiacenze della frazione Torre del comune di Cagnano Amiterno in provincia di Aquila;

Vista la deliberazione 17 marzo 1921 del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, con la quale si chiede che la frazione Torre risorga ove attualmente esistono i fabbricati;

Considerato che secondo il voto 29 settembre 1920, n 2243 del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici può ovviarsi all'inconveniente della scarsa consistenza del sottosuolo di fondazione causa dei danni prodotti all abitato di Cagnano Amiterno nell'occasione del terremoto del 13 gennaio 1915 con l'approfondire le fondazioni degli edifici fino a raggiungere lo strato di argilla sul quale poggia il predetto sottosuolo ovvero se tale strato si trovasse a notevole profondità con la costruzione di una platea generale o l'abbassamento del suolo acquifero mediante l'approfondamento dei canali aperti per lo scolo delle acque delle vicine mini re di li, nite;

Considerato che con l'adozione dei suaccennati provvedimenti il Comitato del Consiglio superiore dei la-

vori pubblici ha col voto suindicato espresso parere favorevole alla revoca dell'obbligo di spostamento della frazione Torre, nonchè alla ricostruzione, nuova costruzione e riparazione degli edifici nella zona occupata dall'abitato attuale;

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' revocato l'obbligo di spostamento della frazione Torre del comune di Cagnano Amiterno consentendosi che nella zona occupata dall'abitato attuale si proceda alle nuove costruzioni ed alle ricostruzioni dei fabbricati spingendo le fondazioni fino a raggiungere il sottostante banco di argilla, qualora questo si trovi a poca profondità da accertarsi con apposita trivellazione, ovvero quando tale strato risulti troppo profondo oltre metri due adottando il sistema della platea generale con l'abbassamento del pelo acquifero da ottenersi con l'approfondamento dei canali aperti per lo scolo delle acque delle vicine miniere di lignite.

Art. 2

E' consentito altresì di provvedere alle riparazioni dei fabbricati danneggiati sempre quando dallo stato delle singole costruzioni e delle fondazioni risulti possibile il farlo con pratica utilità.

Art. 3.

Qualora la predetta possibilità non risulti, i fabbricati danneggiati dovranno senza altro demolirsi provvedendo alle esigenze delle popolazioni col favorire le nuove costruzioni con le particolari avvertenze indicate al precedente art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1923

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 25 marzo 1923, n. 796, riguardante la competenza dell'intendente di finanza a riconoscere la esistenza delle trasgressioni alle disposizioni tributarie e, in genere, a qualsiasi legge o decreto interessanti i tributi dello Stato ed a stabilirne le penalità con decreto motivato.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione di poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro della giustizia e degli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Decreto penale dell'intendente di finanza

Art. 1.

Per le trasgressioni alle disposizioni tributarie e, in genere, a qualsiasi legge o decreto interessanti i tributi dello stato per le quali sia preveduta la pena pecuniaria fissa, proporzionale o variabile non avente il carattere di sopratassa civile, accertate con verbale di contravvenzione, compete all'intendente di finanza, in base al verbale stesso, riconoscere la esistenza della trasgressione e determinare la pena con suo decreto motivato.

Il decreto penale, da emettersi entro 15 giorni dal ricevimento del verbale di contravvenzione, pone le spese a carico del trasgressore e nei casi determinati dalla legge ordina la confisca delle cose sequestrate.

Il ritardo da parte dell'intendente di finanza nella emissione del decreto penale, non infirma gli effetti del verbale di contravvenzione e del decreto penale successivamente emesso.

Art. 2.

Il decreto penale dell'intendente di finanza è notificato al trasgressore, per mezzo dei messi esattoriali od anche del messo comunale o di un agente autorizzato dagli uffici finanziari esecutivi a norma dell'art. 109 e seguenti del Codice di procedura penale, in quanto siano applicabili, con ingiunzione di pagare, nel termine di giorni quindici dalla notifica la somma ivi determinata.

Dello stesso decreto penale è data comunicazione all'ufficio incaricato della contabilità della contravvenzione e della riscossione delle pene pecuniarie.

Se il decreto non venga impugnato dal trasgressore nel termine predetto diviene definitivo.

Art. 3.

La impugnazione è proposta mediante dichiarazione in carta libera contenente i motivi, ricevuta dall'intendente di finanza che ha emesso il decreto, o da un funzionario da lui delegato, oppure da uno degli uffici finanziari del luogo di residenza del trasgressore, nel termine perentorio predetto di giorni quindici dalla data della notifica al trasgressore stesso.

La dichiarazione deve essere redatta in duplice originale: uno degli originali è restituito al dichiarante con la data di presentazione, la firma del funzionario che l'ha ricevuto e il timbro dell'ufficio, come prova della proposta impugnazione.

L'ufficio ricevente trasmette immediatamente la dichiarazione all'intendente di finanza che ha emesso il decreto. Questi, entro dieci giorni dal ricevimento o dalla presentazione al proprio ufficio della dichiarazione di impugnazione, trasmette gli atti alla autorità giudiziaria competente a conoscere della trasgressione secondo le norme del Codice di procedura penale o delle altre leggi applicabili al caso, con le osservazioni che ritenga opportuno in merito ai motivi della impugnazione.

Il giudizio, davanti l'autorità giudiziaria penale ha luogo per citazione direttissima secondo le norme degli articoli 290 e seguenti del Codice di procedura penale.

Art. 4.

In base al verbale di contravvenzione e anche prima di emettere il decreto penale, o successivamente, sino a che questo non venga impugnato, l'intendente di finanza può procedere a tutti

gli atti cautelativi che ritenga necessari a garantire i diritti dell'erario, e può iscrivere ipoteca legale sui beni del trasgressore.

Art. 5.

Dopo che sia proposta la impugnazione, può anche procedere a sequestro conservativo nei casi di sospetto di fuga del trasgressore, di timore di sottrazione o di pericolo di perdere le garanzie di esazione, chiedendo l'autorizzazione dall'autorità giudiziaria competente per il giudizio.

Nei casi di urgenza o di pericolo nel ritardo, il pretore competente per territorio, può, su richiesta dell'intendente di finanza, autorizzare l'esecuzione anche immediatamente dopo la notifica del decreto e prima che sia decorso il termine per la impugnazione.

TITOLO II.

Definizione amministrativa

Art. 6.

In qualunque stadio del procedimento e fino a quando non sia divenuto definitivo il decreto penale nei termini del precedente articolo 2 o fino a quando non sia intervenuta sentenza irrevocabile di condanna, è ammessa la definizione amministrativa della trasgressione.

La domanda per la definizione amministrativa, ove non sia fatta contestualmente alla redazione del verbale di contravvenzione, è diretta all'intendente di finanza, il quale ha facoltà di fissare la somma da pagarsi entro i limiti del minimo e del massimo della pena pecuniaria.

Quando le pene pecuniarie siano stabilite in misura non eccedente lire cinquecento o con un minimo non superiore a tale misura, la definizione amministrativa della contravvenzione, a tutti gli effetti del presente decreto, è demandata ai capi degli uffici esecutivi incaricati della contabilità della contravvenzione, i quali devono mensilmente rendere conto all'intendente di finanza della Provincia, col tramite dell'ispettore che ha giurisdizione sull'ufficio, o direttamente se tale giurisdizione non esista, delle definizioni spedite.

Per le contravvenzioni in materia doganale e di dazio di consumo è conservata la competenza dei capi degli uffici esecutivi nei limiti di somma stabiliti dalle disposizioni attualmente vigenti.

Le norme procedurali stabilite per il decreto penale dell'intendente di finanza sono applicabili anche in materia di definizione amministrativa adottata o dall'intendente di finanza o dal capo dell'ufficio esecutivo.

Art. 7.

Nulla è innovato alle disposizioni vigenti le quali consentano di omettere la compilazione del verbale di contravvenzione quando il contravventore paga immediatamente e senza riserva le incorse pene pecuniarie e i tributi dovuti.

TITOLO III.

Disposizioni generali

Art. 8.

Per i casi di correità, complicità, responsabilità civile, e per quant'altro non è espressamente previsto negli articoli precedenti, saranno applicate le disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale, in quanto non sia diversamente stabilito dalle leggi speciali finanziarie.

Art. 9.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a stabilire il giorno dell'entrata in vigore delle disposizioni del presente decreto e ad emanare le disposizioni occorrenti per la sua esecuzione e per la determinazione delle riduzioni delle pene pecuniarie stabilite in misura fissa o proporzionale.

Art. 10.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 22 aprile 1923, n 892, che deroga temporaneamente agli articoli 12 e 108 del R. decreto 14 dicembre 1921, n. 1978 circa la presa di possesso e i cambiamenti di residenza dei magistrati titolari di sedi soppresse.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Ritenuta la necessità, in seguito all'avvenuta soppressione di uffici giudiziari, di derogare temporaneamente alle norme contenute negli articoli 12 e 108 del R. decreto 14 dicembre 1921, n. 1978;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' data facoltà al Ministro della giustizia di disporre che i magistrati tramutati di residenza, continuino nell'esercizio delle loro funzioni nella precedente sede, anche dopo il termine stabilito nell'art. 12 del Regio decreto 14 dicembre 1921, n. 1978, ma, in ogni caso, non oltre il 30 settembre 1923.

I magistrati così trattenuti prenderanno possesso nel nuovo ufficio nei trenta giorni successivi a quello nel quale avranno cessato di esercitare le funzioni nell'antica residenza.

Art. 2.

Fino alla stessa data del 30 settembre 1923, i magistrati addetti agli uffici soppressi, potranno essere tramutati ad altra residenza anche se abbiano ottenuto a domanda, o comunque accettata la sede nella quale attualmente si trovano, indipendentemente dal decorso del termine prescritto dall'art. 108 del R. decreto sopracitato.

Art. 3.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 22 aprile 1923, n. 893, che estende alle nuove Provincie le disposizioni preliminari al Codice civile, le disposizioni relative alla esecuzione degli atti delle autorità straniere e le disposizioni dei Codici civile e di commercio con esse connesse.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 26 ottobre 1920, n. 1513, 20 novembre 1920, n. 1649, e 30 dicembre 1920, n. 1902, coi quali fu già esteso ai territori annessi l'art. 1 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale;

Sulla proposta del Guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Presidente del Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono pubblicati e avranno vigore nei territori annessi in virtù delle leggi 26 ottobre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778:

gli articoli da 2 a 12 delle disposizioni sulla pubblicazione interpretazione e applicazione delle leggi in generale, l'art. 1351 del Codice civile e l'art. 58 del Codice di commercio;

l'art. 941 del Codice di procedura civile, come modificato dall'art. 1 del decreto-legge 20 luglio 1919, n. 1272 e gli articoli da 942 a 950 del Codice di procedura civile, costituenti il titolo XII del libro III del Codice stesso.

Art. 2.

Le leggi che non possono essere derogate, a termini dell'art. 12 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale s'intenderanno essere le leggi vigenti nei territori indicati all'art. 1.

Art. 3.

La disposizione dell'art. 58 del Codice di commercio si applicherà anche alle cambiali.

Art. 4.

Agli effetti dell'applicazione dell'art. 941, paragrafo 2° primo comma, del Codice di procedura civile sono pubblicati nei territori di cui all'art. 1 i numeri da 1 a 4 dell'art. 494 dello stesso Codice, che sono i seguenti:

« 1° Se la sentenza sia stata l'effetto del dolo di una delle parti a danno dell'altra;

« 2° Se siasi giudicato sopra documenti stati riconosciuti o dichiarati falsi dopo la sentenza, o che la parte soccombente ignorasse essere stati riconosciuti o dichiarati falsi prima della sentenza stessa;

« 3° Se dopo la sentenza siasi ricuperato un documento decisivo il quale non siasi potuto produrre prima per fatto della parte contraria;

« 4° Se la sentenza sia l'effetto di un errore di fatto che risulti dagli atti e documenti della causa.

Vi è questo errore quando la decisione sia fondata sulla supposizione di un fatto la cui verità è incontrastabilmente esclusa, ovvero quando sia supposta la inesistenza di un fatto la cui verità è positivamente stabilita, e tanto nell'uno quanto nell'altro caso quando il fatto non sia un punto controverso sul quale la sentenza abbia pronunziato ».

Nell'art. 942 per citazione in via sommaria degli interessati s'intende la petizione.

La notificazione del decreto, di cui all'art. 946, 2° comma, seguirà a norma della legge locale.

L'art. 949 è modificato come segue:

« La forza esecutiva data a norma degli articoli 941, 942, 943, 944, 945, 946 e 947 da un tribunale civile, da una Corte d'appello o dal ministero pubblico, vale per promuovere la esecuzione anche in altre giurisdizioni del Regno, salve le disposizioni del R. D. 21 dicembre 1922, n. 1703 ».

Art. 5.

Sono abrogate tutte le disposizioni di legge vigenti nei territori di cui all'art. 1 che regolano le stesse materie disciplinate dalle disposizioni estese col presente decreto o sono incompatibili con le disposizioni medesime.

Art. 6.

E' abrogato il paragrafo 38 del Codice civile generale austriaco, applicandosi nei detti territori per le immunità contemplate in questo paragrafo le norme aventi vigore per il resto del Regno.

Art. 7

Il presente decreto entrerà in vigore il trentesimo giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 marzo 1923, n. 894, che apporta modificazioni alla costituzione della Commissione centrale e delle Commissioni locali per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, in concessione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, con il Ministro delle finanze, e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga di qualsiasi disposizione diversa o contraria, alla Commissione centrale per l'equo trattamento, istituita con l'art. 2 della legge 14 luglio 1912, n. 835, e modificata con il R. decreto 19 novembre 1921, n. 1823, fermo restando il disposto del primo comma dell'art. 9 della legge 14 luglio 1912, n. 835, spetta esclusivamente di decidere in secondo grado i ricorsi contro le decisioni delle Commissioni locali di equo trattamento.

Tutte le altre attribuzioni spettanti alla Commissione stessa, in virtù delle vigenti disposizioni, sono demandate al Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici).

Art. 2.

La Commissione centrale per l'equo trattamento è così composta:

un presidente, di grado non inferiore a consigliere di Stato;

un vice presidente, di grado non inferiore a consigliere di Corte di cassazione;

il direttore capo della Divisione esercizio e sindacato dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici del Ministero dei lavori pubblici, o chi lo sostituisce;

un funzionario della Direzione generale delle ferrovie dello Stato;

un funzionario del Ministero per il lavoro e per la previdenza sociale;

due membri, di cui uno in rappresentanza delle aziende esercenti e uno in rappresentanza del personale.

L'Ufficio di segreteria è costituito da due funzionari del Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici) nominati con decreto del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Le Commissioni locali di equo trattamento, istituite col R. decreto 11 marzo 1920, n. 270, saranno composte, per l'anno 1923, da un presidente scelto fra i magistrati del distretto, su designazione del Ministro per la giustizia e per gli affari di culto, da un rappresentante delle aziende esercenti e da un rappresentante del personale.

Art. 4.

I componenti della Commissione centrale e delle Commissioni locali di equo trattamento saranno nominati con decreto Reale su proposta del Ministro dei lavori pubblici, il quale sceglierà i rappresentanti di parte industriale e di parte operaia fra gli appartenenti alle organizzazioni con sfera di azione nazionale.

Art. 5.

Sono soppressi il terzultimo e il penultimo comma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1919, n. 467, nonchè l'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 2080.

E' abrogata altresì ogni disposizione diversa o contraria a quelle del presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — CAVAZZONI — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Scioglimento di Consigli comunali.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 28 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Balsorano (Aquila).

SIRE!

L'Amministrazione del comune di Balsorano, proveniente dai Comizi tenutisi il 17 luglio 1922 in seguito alle dimissioni della rappresentanza eletta nel 1920, non svolse quell'azione intensamente fattiva che l'urgente necessità del riordinamento delle finanze e della riorganizzazione degli uffici e dei servizi richiedeva.

La situazione anzichè migliorare è andata pertanto aggravandosi, così da determinare nella popolazione un senso di disagio e di palese e crescente sfiducia, che ha già più volte avuto ripercussioni sull'ordine pubblico.

Un'inchiesta recentemente eseguita ha messo in luce come non sia stata curata la riscossione dei ruoli delle tasse comunali, nonostante la grave situazione finanziaria; come l'ufficio comunale si trovi nel più deplorevole disordine ed il personale, abbandonato a se stesso, trascuri le proprie mansioni, con notevole danno dei servizi.

L'Amministrazione dei ricoveri asismici non risponde nè alle esigenze dell'Ente, nè a quelle dei cittadini; problemi di vitale importanza per il Comune rimangono insoluti.

Le deduzioni che l'Amministrazione ha dato in seguito alla constatazione degli addebiti non sono esaurienti, e poichè urge porre riparo alla situazione anormale dell'azienda, che ripercuotendosi nell'opinione pubblica minaccia di compromettere seriamente l'ordine pubblico, si rende necessario provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò provvede, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 17 corrente, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Balsorano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Capomaggi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Misterbianco (Catania).

SIRE!

Sedici sui venti consiglieri assegnati al comune di Misterbianco hanno rassegnato le dimissioni dalla carica nell'atto in cui, in seguito a vivissime lagnanze ed a precise accuse di malgoverno della civica azienda veniva disposta l'esecuzione di un'inchiesta sul funzionamento dell'Amministrazione comunale.

Il commissario prefettizio incaricato di assicurare la continuazione dei servizi ha, con sommarie indagini, accertato la disastrosa situazione finanziaria dell'Ente, gravemente compromessa dalla mancata riscossione delle tasse comunali e da un'ingiustificata larghezza di spese; il completo abbandono dei pubblici servizi specialmente di quelli attinenti all'igiene e alla pulizia dell'abitato; l'applicazione partigiana della tassa focatico: la irregolare riscossione di tasse effettuata senza bollettari a mezzo di un incaricato privo di cauzione; la esecuzione di lavori a trattativa privata, senza la prescritta autorizzazione, e, spesso, la concessione dei lavori stessi ad una cooperativa amministrata dagli stessi amministratori del Comune; il criterio partigiano con cui è stato compilato l'elenco dei poveri, nonchè altre irregolarità che attestano, nel loro complesso, il deplorevole disordine dell'azienda e la persistente violazione di ogni principio di legalità e di correttezza amministrativa.

Tale situazione ha avuto una larga ripercussione nello spirito pubblico, determinando una pericolosa ostilità contro gli amministratori, sicchè, mentre s'impone la necessità di un riordinamento della civica azienda, ragioni di ordine pubblico non consentono la convocazione dei comizi a breve scadenza per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria. Si rende perciò necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Misterbianco, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Spadaro prof. rag. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1923

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Relazione di S. E il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo della Daunia (Foggia).

SIRE!

In seguito ad una ispezione ordinata nel novembre 1920 risultarono gravi irregolarità nell'andamento dell'ufficio di segreteria del comune di Castelnuovo della Daunia per il disordine in cui erano tenuti i registri e gli atti prescritti dalla legge. Il segretario venne invitato ad eliminare sollecitamente tali inconvenienti; ma essendo in seguito pervenute altre denuncie a carico degli amministratori, il prefetto di Foggia faceva eseguire una seconda inchiesta la quale, oltre a confermare quanto era risultato dalla precedente, dava luogo al rilievo di altre gravi

irregolarità: mancata approvazione dei conti dal 1909 ed omessa presentazione dei medesimi dal 1913; negligenza nelle riscossioni; maneggio di pubblico denaro da parte degli amministratori e percezione di compensi non dovuti; provvedimenti di carattere personale inspirati a fini di favoritismo partigiano, o di rappresaglia; opere pubbliche eseguite direttamente senza l'osservanza delle forme di legge e con l'intervento interessato del segretario e di alcuni amministratori.

Risultavono inoltre trascurati gli interessi dell'Ente nella gestione del patrimonio; mentre il sistema seguito dall'Amministrazione di far fronte con entrate straordinarie anche alle esigenze ordinarie di bilancio aveva resa assai difficile la situazione finanziaria del Comune.

Contestati tali addebiti, il Consiglio comunale, con deliberazione 21 agosto 1922, non poteva smentì e la sussistenza delle accuse, dava assicurazione che avrebbe provveduto a rimuovere gli inconvenienti rilevati.

Non essendo però a tale assicurazione seguito alcun provvedimento, il malcontento, che serpeggiava fra la popolazione, andò a mano a mano aumentando, finchè il 29 ottobre u. s. la sede del Municipio venne occupata da un gruppo di cittadini, il che reso necessario l'invio sul luogo di un commissario prefettizio.

Reintegrati in carica gli amministratori non fu però dato di ottenere, come risultò da ulteriori indagini di recente disposte che riparassero agli errori passati, chè anzi diedero luogo a nuovi e gravi abusi.

Appare pertanto manifesto come nessun affidamento si possa fare sulla rappresentanza elettiva per ricondurre la civica azienda nell'orbita della legge, e poichè, d'altro lato, il perdurare dell'attuale situazione, dato lo stato d'animo in cui tuttora la popolazione si mantiene, potrebbe dare occasione a gravi perturbamenti, anche per ragioni di ordine pubblico si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò provvede, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 17 gennaio c. a., lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo della Daunia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Olindo Faralla è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 30 aprile 1923.

	Media		Media
Parigi	137 69	Dinari	—
Londra	94 54	Corone jugoslave	—
Svizzera	369 70	Belgio	119 28
Spagna	311 50	Olanda	8 02
Berlino	0 0725	Pesos oro	16 875
Vienna	0 0285	Pesos carta	7 43
Praga	60 50	New York	20 42

Oro 391 01

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81 93	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 89	—

* * *

Corso medio dei cambi
del giorno 1° maggio 1923

	Media		Media
Parigi	137 97	Dinari	—
Londra	95 04	Corone jugoslave	—
Svizzera	370 96	Belgio	118 96
Spagna	314 —	Olanda	8 02
Berlino	0 07	Pesos oro	16 98
Vienna	0 0285	Pesos carta	7 475
Praga	60 85	New York	20 47

Oro 391 97

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81 73	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 79	—

MINISTERO delle poste e dei telegrafi

AVVISO

Il giorno 25 aprile, in Segromigno in Monte, provincia di Lucca, e in Sadali, provincia di Cagliari, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 18 giugno 1922, n. 1185, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;

Sulla proposta dell'ispettore generale per l'insegnamento industriale;

DECRETA:

Art. 1.

Presso il R. Istituto industriale « Quintino Sella » di Biella è aperto il concorso per titoli e per esami alla cattedra di meccanica e macchine.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da lire 2, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale per l'insegnamento industriale), entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 3.

Le domande debbono indicare con precisione cognome, nome e paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso, e gli siano restituiti, a concorso ultimato, i titoli ed i documenti presentati

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del tribunale competente;

b) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere, autenticata dall'autorità competente;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha la sua abituale residenza, sentita la Giunta municipale e con la dichiarazione del fine per cui esso è richiesto. La firma del sindaco deve essere autenticata dal prefetto della Provincia;

d) certificato di costituzione fisica sana ed esente da difetti capaci da impedire l'adempimento dei doveri e di diminuire il prestigio d'insegnante, rilasciato dal medico provinciale, da un medico militare o da un ufficiale sanitario o da un medico condotto.

La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dal sindaco, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

e) diploma originale o copia autentica di laurea di ingegnere industriale;

f) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa;

g) elenco, in carta libera, completo ed in doppio esemplare, di tutti i documenti, titoli e pubblicazioni presentati al concorso firmato dal candidato.

I certificati devono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere *b*), *c*) e *d*) devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 Regio decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*) e *c*) il personale delle scuole industriali dipendenti dal Ministero dell'industria e del commercio ed i funzionari dello Stato nominati gli uni e gli altri con decreti Ministeriali o Reali.

Art. 4.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

Qualunque certificato, rilasciato da autorità, preposte ad Istituti di istruzione media o normale o primaria, deve essere legalizzato dal Provveditore agli studi, nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di istruzione superiore dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali, debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma.

Al candidato verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, e la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

In tale giudizio la Commissione suddetta terrà conto in modo speciale se il candidato ha prestato servizio militare riportando ferite in guerra o medaglie al valore.

Art. 7.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta. Tuttavia, se il candidato lascia passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto che accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Art. 8.

L'insegnante prescelto sarà nominato titolare per un periodo di due anni durante i quali egli sarà sottoposto a due ispezioni. In caso favorevole è nominato stabile, ed allora avrà l'obbligo di iscriversi alla Cassa pensioni istituita presso la direzione ge-

nerale degli Istituti di previdenza (art. 3 della convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza).

Il contributo annuo da versarsi alla Cassa è stabilito nella misura di lire 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, dalla scuola e dal Ministero per l'industria e il commercio.

Art. 9.

Lo stipendio iniziale è di L. 8300 oltre l'indennità caro viveri e L. 1000 annue per l'indennità di gabinetto.

Nominato ordinario continuerá a percepire tale stipendio con diritto a quattro aumenti quadriennali, due di L. 900 e due di L. 800 ciascuno, due quinquennali di L. 800 ciascuno ed un ultimo quadriennale, per merito di L. 600, raggiungendo in tal modo lo stipendio massimo di L. 13.900.

Art. 10.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito nel presente decreto saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento.

Roma, 10 aprile 1923.

Per il Ministro
GRONCHI.

* * *

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2131;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923 n. 220 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle R. scuole commerciali;

Visto il decreto Ministeriale 10 agosto 1921, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1921, reg. n. 5, industria, commercio e lavoro, foglio n. 279 con il quale è stato approvato l'organico del personale della R. Scuola commerciale in Napoli;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di computisteria e ragioneria nella R. Scuola commerciale in Napoli.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali del Regno o diploma della sezione magistrale di computisteria e ragioneria conseguito presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di laurea conseguito presso l'Università commerciale Bocconi in Milano o diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria nelle RR scuole medie inferiori, e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita la doneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle Scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 7700 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI.

INSERZIONI

SOCIETA' ANONIMA
« La Tipografia del risparmio »
SEDE IN GENOVA
Capitale sociale L. 30.000 - interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale in Genova, piazza Fontane Marose n. 18, per il giorno 21 maggio 1923, alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina dei sindaci.

Genova, 27 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13579 — A pagamento.

Società Anonima Cooperativa di Consumo
" AURORA "
QUINTO AL MARE

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 20 maggio c. a., alle ore 14 in prima convocazione in una sala del palazzo municipale (g. c.)

Ordine del giorno:

Elezione dell'Amministrazione e dei sindaci.

Quinto al Mare, 26 aprile 1923.

Il presidente
Dassori Pietro.

13580 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
Giorgio Signorini - Anonima commissioni esportazioni alimentari (ACEA)
Sede in Venezia
Capitale L. 100.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il 20 maggio 1923, ore 14, nella sede sociale in Venezia, Corte del Teatro S. Moisè n. 22-38.

Ordine del giorno:

1. Cambiamento della denominazione sociale e trasferimento della sede legale a Milano.
2. Aumento del capitale sociale.
3. Nomina di 2 amministratori.
4. Modificazione degli articoli 1, 3, 6, 24, 32 e 35 dello statuto.
5. Eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato entro il 14 maggio 1923 presso la sede sociale.

Venezia, 28 aprile 1923.

L'amministratore delegato.

13583 — A pagamento.

Banca Mario Equicola

Società anonima per azioni
Capitale sociale L. 60.000 - Capitale versato 18.000
Sede centrale ALVITO (Caserta)
Assemblea ordinaria degli azionisti

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede in Alvito per il giorno 20 maggio corrente, alle ore 9, in prima convocazione, ed alle ore 10, in seconda.

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'assemblea del 17 settembre 1922.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1922.
3. Approvazione della relazione dei sindaci.
4. Ripartizione degli utili.
5. Nomina dei sindaci.
6. Comunicazioni della presidenza.
7. Cariche sociali.

Alvito, 1° maggio 1923.

Il consigliere delegato
Pietro A. Sipari.

13586 — A pagamento.

CALZATURIFICIO PERUGINO

SOCIETA' ANONIMA
SEDE IN PERUGIA
Capitale L. 600.000 completamente versato

I signori azionisti sono convocati presso la sede sociale in Perugia, via Roscetto n. 4, in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 20 maggio 1923, alle ore 16 in prima convocazione e per il giorno di lunedì 21 maggio 1923, alle ore 16 in seconda convocazione per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Proposte concernenti l'art. 146 Codice commercio, ed eventuale nomina di liquidatori e surroga di amministratori dimissionari.
2. Eventuale modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.
3. Modificazione dell'art. 19 dello statuto sociale.
4. Nomina del Collegio sindacale.
5. Comunicazioni varie.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore devono effettuare il deposito presso la sede sociale in Perugia e presso la Banca italiana di credito e valori in una delle sue sedi di Roma, Napoli, Perugia non più tardi del giorno 14 maggio 1923 per la prima convocazione e del 15 maggio 1923 per la seconda convocazione.

I depositi fatti per la prima convocazione e non ritirati saranno pure validi per la seconda convocazione.

Perugia, 1° maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13587 — A pagamento.

Società italiana rappresentanze elettriche

S. I. R. E.
Capitale Lire 1,000,000
Roma

A seguito di errore incorso nell'avviso di convocazione pubblicato nel numero 62 della « Gazzetta ufficiale » a pagina 2153, si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria e straordinaria è stabilita, in seconda convocazione, per il giorno 18 maggio 1923, alle ore 15, presso il presidente on. ing. Mario Beretta, in via XX Settembre n. 5, a Roma, coll'ordine del giorno già indicato.

Roma, 27 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13588 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
Grand Hotel Vittoria
Sede in Napoli
AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea generale straordinaria della Società an. Grand Hotel Vittoria è convocata pel giorno 19 maggio corr., alle ore 11 in prima adunanza e alle ore 14 in seconda adunanza, presso la sede sociale, in Napoli alla via Ventaglieri 68, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

3. Elezioni del Consiglio d'amministrazione.
4. Elezione di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. Modificazioni dell'art. 3 dello statuto sociale.

Napoli, 28 aprile 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Luigi Presti.

13590 — A pagamento.

Società italiana ferroviaria anonima

costruzione ed esercizi

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 500.000 interamente versato

È indetta l'assemblea ordinaria degli azionisti in seconda convocazione, per il 18 maggio, alle ore 16, nella sede sociale, via Borgonuovo, n. 23.

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1922.
Relazione del Consiglio e dei sindaci.
Deliberazioni relative.
2. Nomina di un consigliere.
3. Nomina e retribuzione dei sindaci per il 1923.

Deposito delle azioni entro il 12 maggio alla sede sociale ed alla Direzione dell'esercizio in Imola.

Il Consiglio d'amministrazione.

13591 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

per l'illuminazione a gas della città di Venezia

Capitale 3.289.000 francs

Sede sociale a Lione: 13, rue Grôlée

I signori azionisti della Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Venezia sono convocati in assemblea generale annuale che avrà luogo il venerdì 25 maggio 1923, alle ore tre e mezzo, presso la sede della Società a Lione, 13, rue Grôlée.

Ordine del giorno:

Rapporti del Consiglio d'amministrazione e dei commissari.
Approvazione dei conti e del bilancio.
Rielezione d'un amministratore, il cui mandato è scaduto.
[illegible] dei commissari.
[illegible] darsi ai membri del Consiglio d'amministrazione (ar[illegible] la legge 24 luglio 1867).

Il Consiglio d'amministrazione.

[illegible]gnori azionisti possessori di azioni al portatore, per [illegible]arsi rappresentare a questa assemblea, dovranno de[illegible]tare i loro titoli alla sede sociale, 13 rue Grôlée, cinque giorni [illegible]ma dell'assemblea.

Le ricevute di deposito, rilasciate da Banche o da uffici pubblici, saranno accettate in luogo dei titoli stessi.

Delle deleghe saranno messe a loro disposizione per farsi rappresentare all'assemblea.

I titolari di azioni nominative sono dispensati da ogni deposito preliminare dei titoli.

13592 — A pagamento.

S. I. A.

Saponerie Industrie Affini

ANONIMA

Capitale L. 900.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale in piazza Stazione, palazzo Capobianchi, p. 2, per il giorno 26 maggio 1923, alle ore 10, ed occorrendo in seconda convocazione, alle ore 15 dello stesso giorno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Determinazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.
6. Dimissioni del sig. Socrate Santarelli dalle funzioni di presidente e consigliere e quelle del sig. Oscar Paci da consigliere e nomina del nuovo presidente.

Per essere ammessi all'assemblea i signori azionisti, essendo le azioni nominative, dovranno presentare la lettera d'invito che verrà loro inviata dalla Società.

I signori azionisti potranno farsi rappresentare da altro socio, a termini dello statuto sociale.

Ancona, 30 aprile 1923.

Il consigliere delegato
U. Sestilli.

13593 — A pagamento.

Società Anonima dell'Orto

Capitale L. 500.000 interamente versato

Sede in Milano

via Spiga n. 52

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società per il giorno 21 maggio 1923, alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti, e determinazione dell'emolumento agli effettivi per l'esercizio decorso.

In caso che nella prima convocazione l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione si intende fissata per il giorno 22 maggio 1923, nello stesso luogo, alla medesima ora e collo stesso ordine del giorno e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

A sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, il deposito delle azioni per essere ammessi all'assemblea, dovrà effettuarsi presso la sede sociale non più tardi del giorno 15 maggio 1923 per le azioni al portatore e tale deposito sarà ritenuto valido anche per l'assemblea di seconda convocazione purchè le azioni non vengano ritirate.

Milano, 30 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

13594 — A pagamento.

Banca agricola savonese

Società anonima

Capitale L. 100.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Banca agricola savonese, in conformità alle deliberazioni prese a maggioranza assoluta dei soci nell'assemblea generale ordinaria tenuta il 30 marzo, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 maggio 1923, alle ore 16, nei locali sociali in via Paleocapa n. 20, per deliberare in merito sul seguente

Ordine del giorno:

1. Liquidazione della società.
2. Eventuali.

Occorrendo una seconda convocazione, questa rimane fissata un'ora dopo di quella fissata per la prima convocazione.

Il deposito delle azioni deve esser fatto presso la sede sociale e presso la Banca provinciale genovese - Genova.

Savona, 28 aprile 1923.

13601 — A pagamento.

Società anonima cooperativa di consumo
(Carlo Marx)
DI BERSANO DI BESENZONE

Avviso di convocazione

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 20 maggio 1923, alle ore 9, nei locali della sede sociale in Bersano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Scioglimento anticipato della Società e sua messa in liquidazione.
2. Nomina di uno o più liquidatori.
3. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e n. 2 supplenti.
4. Varie.

Data l'importanza dell'assemblea si pregano vivamente i signori soci soci di non mancare.

Bersano, 30 aprile 1923.

Il presidente
Negri Giuseppe.

13603 — A pagamento.

Società Cooperativa Tarantina per abitazioni popolari

Assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, a richiesta di soci inquilini, per il giorno 10 giugno 1923, alle ore 17, nei locali a 1° piano del municipio di Taranto per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza e del Consiglio.
2. Modifica agli articoli 2, 11, 32, 42, 43, 46 e 47 dello statuto sociale.

Qualora mancasse il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 18, nello stesso giorno e luogo.

L'interesse della Società esige la presenza personale di tutti i signori azionisti.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
P. Genoviva.

13605 — A pagamento

Società edile " La Maddalena "

Capitale L. 40,000

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 20 maggio 1923, alle ore 11 antimeridiane, alla sede della Società in Milano, via Malghera n. 55, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di aumento del capitale sociale da L. 40,000 a L. 600,000.

Qualora l'assemblea per mancanza di numero legale non risultasse valida, l'adunanza di seconda convocazione resta fissata per il giorno di lunedì 21 maggio 1923, alle ore 11, nella stessa sede.

Milano, 30 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13606 — A pagamento.

Società anonima Leoni-Films

Capitale sociale L. 6.000.000

SEDE MILANO

A parziale rettifica dell'avviso di convocazione pubblicato in data 28 aprile sulla *Gazzetta ufficiale* a pagina 3422-3423 si avvertono i signori azionisti che il deposito delle azioni dovrà esser fatto entro e non oltre il giorno 10 maggio.

Il Consiglio d'amministrazione.

13608 — A pagamento.

Società elettrica di Sesto Calende

Società anonima per azioni

Capitale L. 500.000

SEDE IN NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria da tenersi il giorno 18 maggio 1923, alle ore 9, in Novara, presso la sede sociale. Baluardo Lamarmora, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consigliere delegato.
2. Nomina di cariche sociali.
3. Modificazioni allo statuto sociale.
4. Comunicazioni eventuali.

Per essere ammessi all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare i loro titoli, se al portatore, 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Cassa sociale in Novara.

In caso di adunanza di seconda convocazione questa viene senz'altro convocata pel successivo giorno 23 maggio 1923, alla stessa ora negli stessi locali e con lo stesso ordine del giorno.

Novara, 30 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13607 — A pagamento.

Società anonima « Cementi Isonzo »
in Trieste

Addì 17 maggio 1923, alle ore 17, avrà luogo negli uffici della Società, in via Riccardo Pitteri n. 8/1, la 4ª assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società anonima « Cementi Isonzo », col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei revisori sul bilancio 1922.
3. Deliberazioni sul rapporto del Consiglio e dei revisori, come pure sul bilancio 1922.
4. Nomina di due revisori e d'un loro sostituto e determinazione della loro retribuzione.
5. Nomina di nuovi consiglieri ed eventualia.

Gli azionisti aventi diritto al voto sono invitati [illegible] loro azioni assieme alle cedole non ancora scadute [illegible] maggio, a Trieste:

presso l'ufficio della Società, in via Riccardo P[illegible]
inoltre presso il Banco di Roma, Trieste.

Trieste, 28 aprile 1923.

Il Consiglio d'[illegible]

13637 — A pagamento.

SOCIETA' ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauli[illegible]

Anonima

SEDE IN VENEZIA

Capitale sociale L. 49,000,000 interamente versato

Con istromento 17 aprile 1923 a rogiti dott. Carlo Artelli, si è proceduto in Venezia alla 15ª estrazione pel rimborso delle obbligazioni (emissione 1° gennaio 1904) e furono estratte:

Certificati da una obbligazione

Numeri:

32	54	55	68	85	104
114	143	148	150	222	231
244	250	270	236	404	408
459	462	482	512	513	519
536	547	585	561	607	622
626	633	656	661	678	686
706	724	731	768	786	812
820	870	887	892	906	913
923	914	957	933	967	974

981	994	1010	1022	1028	1033
1052	1121	1128	1156	1165	1167
1173	1219	1273	1282	1314	1330
1349	1350	1358	1374	1375	1396
1403	1405	1412	1436	1439	1448
1451	1461	1473	1484	1496	

Certificati da cinque obbligazioni

Numeri:

1512	1517	1554	1567	1602	1624
1631	1637	1645	1648	1652	1670
1678	1686	1717	1754	1755	1838
1846	1874	1907	1922	1935	1938
1963	1965	1978	1990	2025	2033
2058	2071	2075	2105	2124	2136
2155	2182	2190	2197	2210	2215
2222	2226	2248	2249	2266	2297

Certificati da dieci obbligazioni

Numeri:

2302	2303	2328

Tutte le suddette obbligazioni saranno rimborsate presso le casse della Banca commerciale italiana, rispettivamente in L. 500, lire 2500 e L. 5000 per ogni certificato da una, da cinque e da dieci obbligazioni, a partire dal 1° luglio 1923 giusta le norme che regolano il prestito, stampate a tergo dei titoli.

13577 — A pagamento.

CROCE ROSSA ITALIANA

PRESTITO A PREMI autorizzato con legge 28 giugno 1885, n. 3188 serie 3ª, garantito dal R. Governo.

Estrazione 149ª del Prestito eseguita in Roma il 1° maggio 1923

Numeri delle serie estratte, da rimborsare a L. 41 per ciascuna Obbligazione.

6880	8511	10946	11294	7340
2593	6283	4959	7117	1201
8579	11702	4987	10413	3847
3352	9755	7549	7576	751
6017	118	9931	79[illegible]2	3854
11681	3738	10613	5875	9248
2267	997	6309	8210	1556
4531	8671	5788	1936	8641
2610	3764	10036	962	4594
4524				

Premi estratti.

Serie		n.		L.	Serie		n.		L.
Serie	10988	n.	3	L. 30,000	Serie	3438	n.	2	L. 50
»	3391	»	2	» 1,000	»	9326	»	17	» 50
»	5579	»	3	» 1,000	»	10951	»	26	» 50
»	3647	»	23	» 500	»	1768	»	34	» 50

Serie 9705 n. 41 L. 50

La Commissione:

Il delegato della C. R. It. Cesare d'Alessandri.

Il delegato della Banca d'Italia Pietro Sommariva.

Il delegato del Governo Volpato.

13501 — A pagamento

OFFICINE FERROVIARIE MERIDIONALI

Anonima — Napoli

Capitale L. 7.000.000 interamente versato

Il 18 aprile 1923, come da relativo verbale redatto dal notaio di Napoli cav. Giuseppe Quaranta, si è proceduto, in conformità dell'atto di costituzione di ipoteca, rogato dal notato comm. Capo di Roma, il 25 giugno 1914 e della tabella d'ammortamento, al sorteggio di 505 obbligazioni della suddetta Società e propriamente di 130 titoli unitari, di 53 titoli quintupli, di 6 titoli decupli e di 1 titolo di 50 obbligazioni.

Il sorteggio ha dato il seguente risultato:

1° Elenco dei numeri di 130 titoli unitari

10	12	16	25	30	45
52	54	76	105	114	119
121	125	163	180	185	186
201	219	224	235	238	242
264	283	288	302	304	321
330	339	344	345	348	353
354	359	364	370	387	389
411	420	425	433	442	448
448	451	455	457	460	480
493	495	507	532	542	557
569	575	593	609	610	616
627	652	653	665	686	707
711	734	766	782	804	823
854	876	886	919	924	927
958	967	971	976	1021	1042
1046	1049	1062	1070	1076	1079
1089	1093	1118	1121	1127	1151
1157	1162	1178	1190	1199	1201
1209	1212	1221	1236	1247	1248
1253	1263	1274	1280	1288	1340
1344	1346	1349	1358	1366	1388
1395	1406	1435	1438		

2° Elenco dei numeri di 53 titoli quintupli

1447	1458	1489	1498	1499	1507
1533	1534	1544	1545	1568	1570
1582	1598	1602	1603	1607	1622
1634	1635	1644	1648	1665	1673
1675	1676	1695	1738	1743	1751
1768	1777	1803	1804	1815	1823
1826	1860	1870	1892	1921	1927
1929	1940	1968	1986	1995	2017
2037	2042	2043	2054	2081	

3° Elenco dei numeri di 6 titoli decupli

2107	2111	2120	2138	2141	2144

4° Numero del titolo di 50 obbligazioni

2164

Detti titoli sono pagabili a partire dal 1° luglio, cessando in tal giorno di fruttare interessi.

Ogni titolo presentato per il rimborso deve portare le cedole dal n. 20 in avanti.

Napoli, 16 aprile 1923.

13589 — A pagamento.

Società anonima R. Subinaghi e C.

MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 18 maggio 1923 alle ore 14, nello studio del prof. rag. Pietro Pavesi in Foro Bonaparte n. 45, ed in difetto del numero legale in seconda convocazione per il giorno 19 maggio, alla stessa ora e nella stessa località, per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
3. Nomina dell'intero Consiglio di amministrazione.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro indennità.

Parte straordinaria:

1. Provvedimenti in ordine all'art. 146 del Codice di commercio e delibere conseguenti e correlative.
2. Riduzione del numero dei consiglieri e conseguente modifica dell'art. 18 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuare il deposito a norma di statuto, presso la sede sociale e presso le sedi di Milano, Alessandria e Bologna della Banca commerciale italiana e la sede di Milano del Banco di Roma.

Il Consiglio d'amministrazione.

13635 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923 nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'Ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale « Tropea-Nazionale 67 » per l'importo a base di gara di L. 60,000 oltre a L. 5000, importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 2000.

Cauzione definitiva L. 3000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna giusta l'art. 13 del capitolato speciale.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato speciale.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. A) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 2000, presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quietanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13611 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale « Sant'Angelo-Marapotamo-Dinami » per l'importo a base di gara di L. 38.910, oltre a L. 5060 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 1500

Cauzione definitiva L. 2200.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna giusta l'articolo 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato speciale.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. a) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento, e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 1500 presentando il signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quietanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè d'asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13612 — A pagamento

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923 nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria della strada provinciale Nicotera-Rombiolo-Pioppi per l'importo a base di gara di L. 61.475 oltre a L. 3525 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 2000.

Cauzione definitiva L. 3250.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro dalla data del verbale di consegna giusta l'articolo 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. *a*) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 2000 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato

L'aggiudicatario dovrà entro 5 giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1922

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13613 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che, alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale «Piè del Vattiato-Cutro-Cotronè», per l'importo a base di gara di L. 137.280, oltre a L. 2720 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 5000.

Cauzione definitiva L. 7000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna giusta l'art. 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli art. 87, lett. a), e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 5000 presentando al sig. presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13614 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della, stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale «Stazione di Cropani-Sersale» per l'importo a base di gara di L. 65.400,00 oltre a L. 5100,00 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 2600.

Cauzione definitiva L. 2500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna giusta l'art. 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. *a*) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i

documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di lire 2600, presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto, fornendo le prova di avere depositato nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopra indicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13615 — A pagamento.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Calabria Ulteriore 2ª

AVVISO DI APPALTO ad unico incanto e a termini abbreviati

Si fa noto al pubblico che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti all'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale n. 60 Marina di Catanzaro-Vattiato, tratto Marina di Catanzaro-Botricello, per l'importo a base di gara di L. 42.000 oltre a lire 3000 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 1600.

Cauzione definitiva L. 2100.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna giusta l'art. 13 del capitolato suddetto.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. *a)* e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2.40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 1600 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro 5 giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè d'asta, registro, contratto ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13616 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale «Squillace-Chiaravalle» per l'importo a base di gara di L. 69.720, oltre a L. 2280, importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 2800.

Cauzione definitiva L. 3600.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 5 dalla data del verbale di consegna, giusta l'art. 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria, durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87, lett. *a)* e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1895, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella Segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto e l'Amministrazione appaltante e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 2800 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto ecc. sono a carico dell'aggiudicatario

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13617 — A pagamento

Amministrazione Provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923 nel Palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'Ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale n. 10 « Sorgenti del Savuto-Nazionale 61 » 1° e 2° tratto « Nazionale 61-Innesto Mesuraca e Innesto Cerasara-Cotronei », per l'importo a base di gara di L. 112.310, oltre a L. 7690 importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 4600.

Cauzione definitiva L. 5700.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi cinque dalla data del verbale di consegna giusta l'art. 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. *a*) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e la Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 4600 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13618 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923 nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'Ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti all'incanto per lo

appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale « Isola Capo Rizzuto-Stazione ferroviaria omonima » per l'importo a base di gara di L. 39.792 (oltre a L. 208) importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 1600.

Cauzione definitiva L. 2000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi cinque dalla data del verbale di consegna, giusta l'art. 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria, durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87, lett. *a*, e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,4

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 1600 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro 5 giorni stipulare il contratto, fornendo la prova di aver depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13619 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ulteriore 2ª

Avviso di appalto ad unico incanto e a termini abbreviati

SI FA NOTO AL PUBBLICO

che alle ore 16 del giorno di sabato 19 del mese di maggio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti all'Ill.mo sig. presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà col metodo di partiti segreti all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1923 della strada provinciale n. 85 Stazione di Cirò-Arenacchio e Stazione di Cirò-Marina, per l'importo a base di gara di L. 41.600 oltre a L. 4.400, importo di anticipazione di somma esente da ribasso per opere sussidiarie, giusta capitolato speciale del 19 aprile 1923.

Cauzione provvisoria L. 1400.

Cauzione definitiva L. 2300

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi cinque dalla data del verbale di consegna giusta l'articolo 13 del suddetto capitolato.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 21 del suddetto capitolato. Il progetto sarà visibile a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo a termini degli articoli 87 lett. *a)* e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti di rito nella segreteria di questa Amministrazione provinciale almeno un giorno prima del dì fissato per l'incanto, e l'Amministrazione appaltante, e per essa il presidente dell'asta, nell'esame e valutazione di tali documenti, si riserba piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, che non riterrà idoneo, nonostante la presentazione dei documenti sopra citati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Le offerte debbono essere redatte su carta da bollo da L. 2,40.

Ciascuno dei concorrenti ammessi all'asta dovrà depositare la cauzione provvisoria nella somma suddetta di L. 1400 presentando al signor presidente dell'asta vaglia cambiario di questa succursale del Banco di Napoli, intestato ad esso concorrente e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto fornendo la prova di avere depositata nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva nella misura sopraindicata.

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 1° maggio 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

13620 — A pagamento.

Istituto Agrario " Michele di Sangro Principe di Sansevero „

Sansevero

AVVISO

di ultimo incanto e definitiva aggiudicazione affitto masseria S. Giusta o Terre vecchie e di seguita aggiudicazione provvisoria affitto della masseria S. Giusta o Ricaccio

In seguito ad offerta di aumento prodotto in tempo utile al prezzo di L. 45.200 pel quale con verbale d'incanto del 5 corrente notar Giuliani, rimase provvisoriamente aggiudicato l'affitto per anni quattro della masseria S. Giusta o Terre Vecchie sito in tenimento di Sansevero, della estensione di Ea. 320.59.80 o versure 259 e passi 41 fra coltivatorio e mezzana.

Che essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'affitto della masseria S. Giusta o Ricaccio in agro Sansevero, giusta verbale del detto notar Giuliani 26 corrente al signor Domenico Tecchiarelli di Francesco, da Valle Castellano, per l'annuo estaglio di L. 55.000.

SI RENDE NOTO

che alle ore 9, con la continuazione, del giorno 14 maggio 1923, nello studio del detto notaio Francesco Paolo Giuliani, residente in Sansevero, via Michele Zannoni n. 11, innanzi al presidente dell'Istituto, od a chi per lui, avrà luogo un ultimo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione dell'affitto della masseria S. Giusta o Terre Vecchie, in base al prezzo di L. 54.740 cui venne elevato quello di aggiudicazione provvisoria in forza dell'aumento sopradetto.

L'incanto seguirà alle condizioni di essi al primo avviso d'asta del tre marzo 1923, con avvertenza che in difetto di concorrenti, l'affitto della masseria San Giusta o Terre Vecchie, rimarrà definitivamente aggiudicato alla persona sull'offerta della quale verrà riaperto l'incanto.

Che i fatali per l'offerta di ventesimo sul prezzo di affitto della masseria San Giusta o Ricaccio scadranno alle ore dodici dello stesso giorno 14 maggio 1923.

Il capitolato ed ogni altro atto relativo agli affitti sono visibili nello studio del detto notar Giuliani in tutti i giorni.

Si richiamano le condizioni e norme contenute nello avviso d'asta tre marzo u. s. pubblicate ed affisse nei modi di legge.

Sansevero, 27 aprile 1923.

Il presidente
cav. Giovanni dott. Castelli.

Il notaro
Giuliani Francesco Paolo.

13610 — A pagamento.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAMPOLIGURE

AMMINISTRATRICE

dello Spedale di San Michele Arcangelo di Campoligure

Il sottoscritto dottor Angelo Fasce, notaro residente in Genova,

PREMESSO:

che come risulta da processo verbale di incanto per vendita di beni immobili di proprietà dell'Ospedale di San Michele Arcangelo in Campoligure a suo rogito in data 16 ottobre 1922, sono andati deserti e quindi sono rimasti invenduti i lotti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, e 16 di cui nel bando 19 settembre 1922 al detto verbale allegato.

Che la Congregazione di carità di Campoligure, amministratrice dell'Ospedale di S. Michele Arcangelo di Campoligure, con deliberazione presa in sue sedute del 18 ottobre 1922, approvato dalla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubbblica con deliberazione del 28 novembre 1922, n. 1060, stabiliva di reincantare i detti lotti col ribasso di un ventesimo.

Che in conseguenza di quanto stabilito all'art. 5 delle condizioni di vendita di cui nel succitato Bando, è stato fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo, con atti del sottoscritto notaro Fasce, sul valore dei seguenti lotti, provvisoriamente aggiudicati nel verbale del 16 ottobre 1922, e cioè:

a) Lotto 9, aggiudicato nel primo incanto per L. 3700, successivamente dal sig. Olivieri Giovanni Battista di Giuseppe elevato a L. 3885 con atto 30 ottobre 1922.

b) Lotto 10 aggiudicato nel primo incanto per L. 30.700, successivamente dalla signora Leoncini Antonietta fu Giovanni elevato a L. 32.235, come appare dai due atti 31 ottobre e 3 novembre 1922.

c) Lotto 13 aggiudicato nel primo incanto per L. 14.000 successivamente del sig. Ponte Simone di Gio. Batta elevato a lire 14.700, come appare dall'atto 31 ottobre 1922.

d) Lotto 14, aggiudicato nel primo incanto per L. 2520, successivamentee dai signori Piombo Giuseppe di Giovanni e Repetto Giuseppe fu Giacomo elevato a L. 2646 come appare dai due atti 31 ottobre e 3 novembre 1922.

e) Lotto 15, aggiudicato nel primo incanto per L. 2970 successivamente dei coniugi Oliveri Maria fu Giulio, Oliveri Simone fu Francesco elevato a L. 3118.50 come appare dall'atto 25 ottobre 1922.

Che, a sensi del disposto dell'art. 7 delle condizioni di vendita del ripetuto bando, i detti lotti sui quali è stato fatto l'aumento, devono essere reincantati.

Ciò premesso

RENDE NOTO

che nel giorno 19 del venturo mese di maggio 1923, alle ore 14, in Campoligure, in una delle sale del Municipio, con l'assistenza del presidente e del tesoriere della Congregazione di carità, col ministero del sottoscritto dott. Angelo Fasce, notaro residente in Genova, col metodo delle candele vergini e colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, saranno posti in vendita a lotti per pubblico incanto gli stabili seguenti, tutti siti in comune di Campoligure, di proprietà

dell'Ospedale di San Michele Arcangelo, ai prezzi come infra indicati per ciascun lotto

Lotto 1.

Stabile denominato Rafera sito in Valle Angassino composto di terreno seminativo, castagnativo, fienativo e prativo, con casa colonica e baraccone per fieno e foglie, alle coerenze sig. Napoleone Rossi, mensa parrocchiale e Oliveri Giuseppe, portata a catasto rustico tenuto dal Municipio di Campoligure al libro 1, colonna 116 con l'allibramento catastale di L. 1200.

Prezzo d'incanto L. 14,725.

Lotto 2.

Stabile denominato Traverse sito in Valle Angassino composto di terreno seminativo, boschivo e prativo con casa colonica alle coerenze Oliveri Giuseppe (Rafera) Oliveri Giuseppe (Traverse) Pastorino Maddalena, Bottero Marina e Napoleone Rossi, avente l'allibramento catastale di L. 1350.

Prezzo d'incanto L. 21.375.

Lotto 3.

Stabile denominato Gambetta, sito in Valle Angassino composto di terr. sem., castagnativo e prativo con casa colonica alle coerenze Cosmelli Giuseppe, Oliveri Giuseppe, eredi Pesce, avente l'allibramento catastale di L. 700.

Prezzo d'incanto L. 11.115.

Lotto 4

(già lotto 5).

Stabile denominato Montebello, sito in Valle Angassino, composto di terreno castagnativo, boschivo e prativo. senza casa colonica, alle coerenze: Francesca Rossi, dottor Carlo Pastorino ed eredi della vedova Pesce, allibramento catastale L. 500.

Prezzo d'incanto L. 4500.

Stabile Geremia sito in valle Ponzema, composto di terreno seminativo, castagnativo, boschivo e prativo, con due case coloniche, avente a catasto l'allibramento di L. 1500, che viene posto in vendita nei seguenti due lotti, a ciascuno dei quali viene attribuito metà di detto allibramento, e cioè:

Lotto 5

(già lotto 6).

Stabile a ponente con casa colonica confinante: con la proprietà Francesca Rossi, del dott. Carlo Pastorino, Passadore e Barone Giulio Podestà e col lotto che segue. Allibramento catastale L. 750.

Prezzo d'incanto L. 13.585.

Lotto 6

(già lotto 7).

Stabile a levante, confinante: col precedente, con proprietà Passadoro ed eredi del fu Ponte Domenico. Allibramento catastale L. 750.

Prezzo d'incanto L. 13.585.

Lotto 7

(già lotto 8).

Stabile denominato Gianora o Giannola sito in valle Ponzema composto esclusivamente di terreno boschivo, senza casa colonica, alle coerenze: eredi di Angelo Oliveri, marchese Spinola, Oliveri Giovanni e Felice Leone. Allibramento catastale L. 750.

Prezzo d'incanto L. 9500.

Lotto 8

(già lotto 9).

Stabile denominato Ghiè sito in valle Ponzema, composto di terreno seminativo, boschivo e prativo senza casa colonica, alle coerenze: eredi di Oliveri Angelo, Felice Leone e Piana Andrea, allibramento catastale L. 350.

Prezzo d'incanto L. 3885.

Lotto 9

(già lotto 10).

Stabile denominato Tbeighina sito in Valle Ponzema composto di terreno seminativo, castagnativo, boschivo e prativo, con casa colonica e baraccone per fieno e foglia, alle coerenze: eredi di Domenico Leoncini, Canonico Bernardo Leoncini, Marchesi Spinola, Oliveri Luigi e il torrente Ponzema. Allibramento catastale L. 2000.

Prezzo d'incanto L. 32.235.

Lotto 10

(già lotto 13).

Stabile seminativo, castagnativo, boschivo con casa colonica, denominato Masca Superiore, confinante con lo stabile detto Masca Inferiore, con Piana Giuseppe, con gli eredi di Ferrari Stefano e col barone Giulio Podestà. Allibramento catastale L. 1'50

Prezzo d'incanto L. 19.800

Lotto 11

(già lotto 14).

Un appezzamento di terreno coltivo, sito nei Piani di San Michele della misura di circa mq. 750, con entrostante pozzo per irrigazione alle coerenze: Piana Giacomo, Asilo infantile, oratorio di San Sebastiano, già strada pubblica di San Michele, eredi di Pastorino Giovanni e Ricreatorio degli Artigianelli. Allibramento L. 300.

Prezzo d'incanto L. 2646

Lotto 12

(già lotto 15).

Altro appezzamento di terreno seminativo sito nei piani di San Michele della misura di circa mq. 750, con entrostante pozzo per irrigazione, alle coerenze: eredi di Pastorino Giovanni, Elisa Timossi vedova Rossi, ex-strada pubblica di San Michele, eredi di Ponte Alessandro e Ricreatorio degli Artigianelli. Allibramento catastale L. 150.

Prezzo d'incanto L. 3118,50.

Lotto 13

(già lotto 16).

Altro appezzamento di terreno seminativo, sito nei Piani di San Michele, della misura di circa mq. 240, alle coerenze: eredi di Ponte Alessandro, ex-strada pubblica di San Michele, Piccardo Nicola ed eredi Bruzzone. Allibramento catastale L. 100.

Prezzo d'incanto L. 665.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

1. Gli immobili suddescritti saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti gli oneri e servitù su di essi gravanti, cogniti o no, tali quali si troveranno all'epoca della vendita con i relativi contratti d'affitto in corso e con la clausola per i compratori che non potranno pretendere indennità o fare alcun reclamo per errore di confine o di descrizione, nè per altro motivo qualunque.

2. L'asta sarà effettuata a mezzo di banditore e col metodo delle candele vergini, nei 13 lotti come sopra descritti; e l'incanto si aprirà sul prezzo indicato per ciascun lotto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad una somma corrispondente all'uno per cento del valore di ciascun lotto.

3. Gli offerenti all'incanto dovranno depositare a mani del sottoscritto notaro procedente, oltre il decimo del prezzo stabilito per la vendita di ciascun lotto:

a) lire 1750 per il 1° lotto;
b) lire 2500 per il 2° lotto;
c) lire 1400 per il 3° lotto;
d) lire 725 per il 4° lotto;
e) lire 1750 per il 5° lotto;
f) lire 1750 per il 6° lotto;
g) lire 1250 per il 7° lotto;
h) lire 650 per l'8° lotto;
i) lire 3600 per 9° lotto;
l) lire 1800 per il 10° lotto;
m) lire 530 per l'11° lotto;
n) lire 650 per il 12° lotto;
o) lire 175 per il 13° lotto.

4. Le tasse di bollo per le quietanze, comprese quelle per la restituzione dei depositi ai non deliberatari saranno a carico dei depositanti.

5. I depositi fatti per il precedente incanto saranno validi anche per il presente, salvo il complemento del caso.

6. Per i lotti ottavo, nono, decimo, undicesimo e dodicesimo, nel caso in cui nessuno si presenti a fare offerte di aumento, resteranno definitivemente aggiudicati alle persone rispettivamente indicate nelle premesse, sull'offerta delle quali fu riaperto l'incanto.

7. Per tutti i lotti il deliberamento sarà definitivo, quand'anche s'avi un solo offerente.

8. Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto definitivo e quindi i deliberatari dovranno versare immediatamente a

mani dal tesoriere dell'Ospedale di San Michele Arcangelo il residuo prezzo di vendita, ed in tal caso nessuna iscrizione verrà accesa a carico dei deliberatari stessi sui fondi deliberati, equivalendo tale deposito a scarico dei compratori.

9. In caso di non effettuato versamento del prezzo della vendita, nel termine suindicato, decorrerà a carico del deliberatario l'interesse del sei per cento all'anno, netto da qualsiasi imposta presente o futura e l'ente venditore avrà anche diritto di fare subito reincantare lo stabile a spese ed a rischio dell'acquisitore, colla semplice formalità della notificazione a lui del nuovo avviso d'asta.

10. I deliberatari andranno al possesso dei beni rispettivamente ad essi aggiudicati dal giorno del saldo del prezzo di deliberamento rimanendo pure da detto giorno a loro vantaggio a carico gli utili e gli oneri relativi.

11. Tutte le spese di subasta, registrazione, trascrizione, e volture saranno a carico dei rispettivi deliberatari.

12 I deliberatari non potranno pretendere altro titolo che una copia del verbale di deliberamento.

13. Per schiarimenti relativi alla vendita, rivolgersi all'Ospedale di San. Michele Arcangelo di Campoligure e nello studio del sottoscritto notaio in Genova, Campetto, N 10, p. 3°.

Genova, 20 aprile 1923.

Angelo Fasce, notaio.

13582 — A pagamento.

Congregazione di carità di Montorio al Vomano

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di lavori e provvista per la ricostruzione del fabbricato detto Ospedale Vecchio di proprietà di questa Amministrazione, sito in Montorio al Vomano in piazza della Vittoria, in esecuzione al deliberato di questa Amministrazione del 2. dicembre 1922, approvato il 19 aprile 1923, n. 596/6352.

SI RENDE NOTO

che il giorno 26 maggio 1923, alle ore 10, nell'ufficio di segreteria della Congregazione di carità, ed innanzi al sig. presidente della stessa o ad un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di i lavori e provviste per la ricostruzione del fabbricato detto Ospedale Vecchio.

L'asta avrà luogo con la estinzione di candela vergine e sarà aperta sul prezzo di base di L. 89.507,01, come prezzo dei lavori descritti nel progetto redatto dall'ing. Riccardo Marteg'ani superiormente approvato.

Si dichiara che il capitolato d'oneri dovrà far parte integrale del verbale di deliberamento e dal contratto da stipularsi, e che rimane ostensibile nella segreteriala della Congregazione in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Oltre alle condizioni contenute nel capitolato si fà obbligo all'appaltatore i seguenti oneri:

1. Che prima o durante l'eseguimento dei lavori l'Amministrazione si riserva in modo assoluto, e senza pretesa di sorta per compensi da parte dell'assuntore dei lavori, di eliminare tutte quelle opere superflue o inutili a giudizio insindacabile dell'Amministrazione appaltante.

2. L'asta sarà dichiarata deserta ove non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo Comune, nella casa comunale, e ciò per tutti gli effetti del contratto.

3. La cauzione provvisoria da depositarsi nella tesoreria della Congregazione, è fissata nella somma di L. 300 e quella definitiva resta stabilita pari al 20° netto dell'importo dei lavori appaltati.

4. Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore ad un anno, rilasciata da persona tecnica diplomata.

5. Le offerte di ribasso non dovranno essere minori di L. 1 per cento sulle somme appaltate.

Finiti gli incanti, saranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

6. Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro 10 giorni dal definitivo deliberamento, e presentare la cauzione definitiva a norma dell'art. 3, sotto pena della perdita della cauzione provvisoria.

7. Tutte le spese che precedono e susseguono il contratto, sono a carico del deliberatario.

8. Le offerte per diminuzione di ventesimo si riceveranno entro dieci giorni dall'aggiudicazione, e cioè fino alle ore 12 del 5 giugno 1923.

9. Il contratto sarà immediatamente esecutivo per l'appaltatore, e per la Congrega è subordinato alla approvazione superiore.

10. I lavori saranno pagati per misura unitaria, al prezzo stabilito dall'analisi dei prezzi del progetto Martegiani, dedotto il ribasso d'asta e nessuna pretesa potrà l'appaltatore accampare per lavori a corpo.

11. L'appaltatore, oltre alle condizioni di cui al n. 1, dovrà apportare alle opere tutte quelle variazioni o modifiche riconosciute utili dall'Amministrazione o dall'ingegnere direttore, senza alcuna pretesa di rivalsa se tali modifiche portassero ad una diminuzione dell'ammontare dell'opera, stabilito in capitolato.

12. La cauzione definitiva sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione delle opere e sulla presentazione di nulla ostare dell'ingegnere direttore.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in L. 20,000 per volta, previo parziale collaudo vistato dal direttore dei lavori.

13. Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dai vigenti regolamenti sulla contabilità dello Stato.

14. I lavori predetti dovranno essere completati entro sei mesi dalla stipula del contratto ed il collaudo definitivo avrà luogo due mesi dopo la riconsegna dell'opera.

Montorio al Vomano, 27 aprile 1923.

Il presidente
Emanuele Cancrini.

Il segretario
F. Ciambotti.

13634 — A pagamento

Convitto Nazionale "Mario Pagano,, in Campobasso

AVVISO D'ASTA

Il 19 maggio, alle ore 10, in Boiano, innanzi al rettore del Convitto suddetto, si procederà alla vendita a pubblico incanto del 2°, 3°, 4° e 5° lotto del fondo sito in Boiano alla contrada « Campobarancllo », estesi il 2° lotto ett. 1,57.58, il 3° lotto are 84,19, il 4° lotto are 90.66, il 5° lotto are 86.08, riportati in catasto all'articolo 917, sez. 5ª, n. 979.

La base dell'incanto è di L. 45 000 per il 2° lotto, di L. 22.000 per il 3°, di L. 25.000 per il 4° e di L. 23.000 per il 5°.

Ciascun concorrente dovrà versare L. 8000 per il 2° lotto e L. 4000 per ciascuno degli altri lotti a garanzia dell'offerta e deposito per le spese.

Durante la gara ogni aumento di prezzo non potrà essere inferiore a L. 300.

Il deliberatario dovrà rispettare la locazione in corso che scadrà dopo il ricolto del 1925.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario e il contratto è soggetto alla condizione sospensiva della superiore approvazione.

Campobasso, 28 aprile 1923.

Il direttore
Ferrero.

13573 — A pagamento.

Beneficio Parrocchiale di Sant'Apollinare

ESTRATTO

del verbale d'asta a duplice esperimento di beni

Nel giorno 21 maggio 1923, alle ore 10, nella casa colonica del Beneficio parrocchiale di Sant'Apollinare, si procederà in seguito ad ottenuta autorizzazione alla vendita di 5 lotti distinti dei se-

guenti stabili propri del Beneficio parrocchiale rappresentato dal sig. don Aser Porta parroco titolare di tale Beneficio.

Descrizione degli stabili

In comune censuario ed amministrativo di Sant'Apollinare

A) Mappale numero 1021-b, pertiche censuarie 1,47. Rendita L. 4,93.

B) Mappali numeri 182, 183, pertiche censuarie L. 15,33. Rendita L. 50.50 e con l'imponibile di L. 37.50.

C) Mappali numeri 233, 237, pertiche censuarie 25,76. Rendita L. 87.07.

D) Mappali numeri 258, 2237, pertiche censuarie 10,17.

E) Mappali nn. 278, 300, pertiche censuarie 17,68. Rendita L. 66.87.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1600, offerto dal signor Milan Giovanni per quanto riguarda il 1° lotto sul prezzo di lire 13.000, offerto dal sig. Luigi Bettone per quanto riguarda il 2° lotto.

Sul prezzo di L. 23.000, offerto dal sig. Turri Rinaldo per quanto riguarda il 3° lotto.

Sul prezzo di L. 9000, offerte dal sig. Bergamo Amedeo per quanto rigurda il 4° lotto.

Sul prezzo di L. 19.000, offerto da Saloni Ettore per quanto riguarda il 5° lotto.

Gli offerenti all'incanto dovranno preventivamente depositare il decimo del prezzo d'asta.

Nei quindici giorni successivi all'incanto si potrà fare l'aumento non minore del vigesimo ed il termine utile scadrà alle ore 16 del giorno 8 giugno 1923.

Le condizioni della vendita e pagamento del relativo prezzo sono indicate nel bando e nei documenti depositati presso il notaio Avezzù.

dott. Pietro Avezzù di Sebastiano
notaro a Crespino.

13573 — A pagamento.

Congregazione di carità di Piacenza

Affitto di fondo rustico

Incanto a termini abbreviati

Essendo stata presentata offerta di miglioria del ventesimo, alle ore 11 del 12 maggio avrà luogo, presso la Congregazione, l'incanto definitivo a schede segrete per aggiudicazione dell'affitto del fondo Colombara di Mucinasso, in comune di San Lazzaro Alberoni, esteso ett. 45,06,94, per la locazione 1923-1932.

Messa a prezzo L. 54.705; deposito cauzionale L. 25.000.

Piacenza, 2 maggio 1923.

Il presidente
V. Casali.

13626 — A pagamento.

Avviso d'asta
per vendita di immobili

Nel dì 19 maggio 1923, alle ore 11, presso la sede dell'Amministrazione dell'ospedale « Agostino Maresca », in Torre del Greco, alla via Salvator Noto, n. 1, innanzi al sottoscritto commissario prefettizio, si procederà alla vendita ad asta pubblica dei seguenti immobili, siti in Torre del Greco:

Lotto 1.

Giardino, due vani e scantinato alla via Piscopia, num. 13, si espone in vendita per L. 8000.

Lotto 2.

Basso interno, ivi, L. 4500.

Lotto 3.

Bottega, retrobottega e ammezzato L. 12.000.

Lotto 4.

Bottega, retrostanza, ammezzato, tre vani e stalluccia, ivi, lire 22.000.

Lotto 5.

Due vani e cucinetta (quartini ad un piano), ivi, L. 10.000.

Lotto 6.

Quartierino di una stanza e cucina al 1° piano, ivi, L. 6000.

Lotto 7.

Quartino al 1° piano, 5 vani e cucina, ivi, L. 28.000.

Lotto 8.

Quartino al 2° piano, 3 stanze, saletta e cucina con terrazza adiacente al pianerottolo, ivi, L. 16 500.

Lotto 9.

Quartino al 2° piano, 3 stanze, saletta e cucina, ivi, L. 20.000.

Lotto 10.

Un vano a pianterreno ed uno al 1° piano, alla via Giardino Trotti, n. 8, si espone in vendita per L. 5000.

Lotto 11.

Quartierino di due stanze e cucina al 2° piano, con piccola terrazzina, ivi, L. 13.000.

Patti e condizioni come dal capitolato 29 aprile 1923, depositato presso il notaio Sorrentino di Torre del Greco.

Torre del Greco, 1° maggio 1923.

Il commissario prefettizio
avv. Antonio Ariola.

13600 — A pagamento.

Ospizi civili di Parma
Vendita di fondo rurale

Aumento di ventesimo

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi nell'edificio ove ha sede l'Amministrazione generale degli Ospizi sovraintestati, in via agli Ospizi civili, n. 7, la possessione « Di Sotto » in Sant'Andrea di Torrile, dell'estensione di ettari 20.01.07. pari a biolche parmensi 61 e 95/100, è stata aggiudicata provvisoriamente in vendita per la somma di L. 201.000.

Fino alle ore 16 del giorno 15 maggio p. potranno essere presentate offerte in aumento, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 20.100.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile in Parma, presso gli uffici dell'Amministrazione suddetta, e presso il notaio signor dott. Ugo Coatz-Mensi, via al Duomo, n. 15, nei giorni ed ore consueti.

Parma, 30 aprile 1923.

Il direttore generale
dott. C. Amoretti.

13628 — A pagamento.

Ospizi Civili di Parma
Vendita di fondo rurale

AUMENTO DI VENTESIMO

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi nell'edificio ove ha sede l'Amministrazione generale degli Ospizi civili sovrintestati, in via agli Ospizi civili n. 7, il podere « Curia di Sopra » in Villa Carzeto di Soragna, dell'estensione di ettari 6,20,38, pari a biolche parmensi 20 e 13/100, è stato aggiudicato provvisoriamente in vendita per la somma di L. 85.000.

Fino alle ore 16 del giorno 15 maggio prossimo potranno essere presentate offerte di aumento purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 12.000.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile in Parma, presso gli uffici dell'Amministrazione suddetta e presso il notaio signor dott. Ugo Coatz-Mensi, via al Duomo n. 15, nei giorni ed ore consueti.

Parma, 30 aprile 1923.

Il direttore generale
dott. G. Amoretti.

13629 — A pagamento.

Amministrazione dell'Ospedale Trigona di Noto

Il sottoscritto presidente dell'Amministrazione anzidetta

AVVISA

che nei giorni 17 maggio 1923 e seguenti, eccetto i festivi, alle ore 9, e nell'ufficio di segreteria dell'Ospedale Trigona di Noto, avrà luogo la 2ª asta pubblica, col sistema della candela vergine, per la concessione a perpetuo enfiteusi dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 23, 37, 47, 48, dipendenti dai 49 lotti che compongono il fondo Ferraro-Fiumara; di lotti 1, 4, 5, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 25, dipendenti da 28 lotti che compongono il fondo Zisola-Vecchia-S. Andrea, dei lotti 1, 2, 3, 5, 6, dipendenti dai 7 lotti che compongono il fondo Cappello e dei lotti 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, dipendenti dai 14 lotti che compongono il fondo Ortosecco ed unite case in via Ugo Bassi e Salvatore La Rosa, che rimasero deserti nella 1ª asta dei giorni 9, 10, 11 e 12 corrente aprile, e dei lotti 30, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 40, del detto fondo Ferraro-Fiumara e 2, 6, 18, 19, 20, 23, 26, del detto fondo Zisola-Vecchia-S. Andrea, sulle cui aggiudicazioni provvisorie sono state presentate maggiori offerte in grado di ventesimo.

L'asta sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo delegato assistito da un pubblico notaio.

La base d'asta per ogni singolo lotto, rimasto allora deserto, sarà la stessa somma che, rappresentante il valore del soprassuolo, è stabilita in perizia quale paraguanto, e per ogni singolo lotto, sul quale è stato fatto aumento in grado di ventesimo, sarà la stessa maggiore offerta.

L'asta procederà alle stesse condizioni della precedente e le aggiudicazioni saranno provvisorie per i lotti che rimasero allora deserti.

Per queste aggiudicazioni i termini utili per la presentazione di maggiori offerte in grado di ventesimo, da farsi presso lo stesso notaio che assisterà l'asta, scadranno 15 giorni dopo, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria, ed alle ore 12.

La perizia, il capitolato d'asta e tutti gli altri relativi documenti sono ostensibili tutti i giorni, presso l'ufficio di segreteria dell'Ospedale Trigona di Noto, dalle ore 10 alle ore 12.

Noto, 28 aprile 1923.

Il presidente
Avv Giovanni Ernandez.

13627 — A pagamento.

Municipio di Cefalù

2° AVVISO D'ASTA
a termini ridotti di 5 giorni ad unico esperimento
con aggiudicazione definitiva

Essendo andato deserto, perchè non migliorata la scheda dell'amministrazione, l'incanto notificato con avviso d'asta del 4 aprile 1923 inscrito nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 1923, numero 85 e nel foglio annunzi legali della Provincia del 10 aprile 1923, n. 97 per l'appalto dei lavori della conduttura dell'acqua potabile, sorgiva De Maria (Collesano) (escluse le forniture metalliche), per l'importo di L. 1.997.000

RENDE NOTO

che il giorno 7 maggio 1923, alle ore 13 in questo Municipio, avanti il sindaco, o chi per lui, si procederà ad un 2° esperimento alle condizioni tutte e con la procedura stabilita nell'avviso sopra richiamato.

L'aggiudicazione sarà definitiva anche in confronto di un solo concorrente.

Le domande ed i documenti relativi debbono pervenire al Comune infra il 6 maggio 1923.

Cefalù, 29 aprile 1923.

Il sindaco
prof. G. Morante.

L'assessore LL. PP.
Nazzana Giuseppe.

Il segretario
avv. V. Guercio.

13621 — A pagamento.

CITTA' DI SANREMO

Avviso d'asta

Il giorno 28 maggio 1923, alle ore 10, innanzi al sindaco o ad un suo rappresentante, si terrà nel Palazzo comunale di Sanremo una gara all'asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto della manutenzione dei giardini pubblici e dei corsi alberati della città per la durata di due anni, in base al canone annuo a forfait di L. 55.000 ed alle condizioni tutte portate dal capitolato d'oneri deliberato dal Consiglio il 30 settembre 1922 e rese esecutorie previo parere favorevole del Consiglio di prefettura, il 29 dicembre 1922, n. 15080-260 div. III.

L'asta procederà col metodo indicato all'art. 87-*a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione avrà luogo ad unico incanto in favore del migliore offerente od anche dell'unico purchè questi offra un miglioramento sul canone a forfait come sopra fissato.

Le offerte, redatte in carta bollata da L. 2,40 e indicanti chiaramente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente, nonchè la misura del ribasso percentuale offerto sul canone, dovranno essere corredate da:

1° certificato di immunità penale dell'aspirante;

2° certificato di idoneità ad assumere la manutenzione dei giardini;

3° quietanze esattoriali comprovanti l'eseguito deposito di L. 3000 a garanzia dell'offerta e di altre L. 3000 in contanti per le spese contrattuali, che rimarranno a carico totale dell'aggiudicatario, comprese quelle per le copie del contratto occorrenti per la sua esecuzione.

Per ogni altra condizione si fa espresso e integrale richiamo al capitolato d'oneri ed alla deliberazione consigliare citata, che rimarranno depositati a libera visione degli interessati, nell'ufficio comunale (Sezione archivio), nelle ore in cui questo è aperto al pubblico.

Sanremo, 26 aprile 1923.

Il sindaco
G. Gaeta.

Il vice segretario generale
Gori.

13535 — A pagamento.

Provincia di Vicenza

COMUNE DI ROTZO

AVVISO D'ASTA
per definitivo deliberamento a termini abbreviati di otto giorni

Venne presentata in tempo utile a questo Ufficio un'offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 60.600 a cui, con verbale in data del 20 aprile 1923, fu deliberato l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto dalla sorgente « Spizzarotto » per la provvista d'acqua ad alcune contrade di San Pietro.

Si porta a pubblica notizia

che, alle ore 10, del giorno 9 maggio 1923, nell'Ufficio municipale di questo Comune, si procederà al definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto; e si invita perciò, chiunque aspiri, a comparire nel citato locale nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare le proprie offerte in diminuzione della somma di L. 57.570 a cui fu ridotto il prezzo di diminuzione del ventesimo.

Si avverte che, all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, verrà deliberato l'appalto a favore dell'ultimo offerente, in conformità al disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sotto l'esatta osservanza dei capitolati d'appalto, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo Comune.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e di riconosciuta responsabilità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito, per cauzione provvisoria di L. 4000 in denaro od in effetti pubblici dello Stato aventi un corrispondente valore di Borsa, e un deposito,

esclusivamente in denaro, per le spese d'asta e relative, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Si richiamano tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta 11 aprile 1923, n. 852 di protocollo.

Rotzo, 30 aprile 1923.

Il sindaco
D. Sartori.

Il segretario
E. Luca

13325 — A pagamento.

Provincia e circondario di Roma

Comune di Montecompatri

APPALTO

della riscossione dei dazi di consumo, tassa di macellazione ed occupazione temporanea di area pubblica, per un quinquennio, cioè a tutto l'anno 1927

AVVISO

Lunedì 14 di maggio 1923 nell'aula consigliare della residenza municipale di Montecompatri, alle ore 11, innanzi al sottoscritto, od a chi sarà dal medesimo delegato, si procederà mediante asta pubblica all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale, nonchè della tassa sulla macellazione e di occupazione temporanea di area pubblica.

L'asta si procederà col sistema della candela vergine coi metodi stabiliti nella legge e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle L. 100 per volta sul minimo stabilito di L. 100.000.

Per adire all'asta occorre un deposito provvisorio di L. 3000 a garanzia delle spese d'inserzione in *Gazzetta*, bolli, registro, assunzione della cauzione definitiva, copie, ecc. le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Farà parte integrante del contratto il regolamento 17 marzo p. p. sanzionato dalla Giunta provinciale amministrativa li 10 aprile 1923, n. 18421, la tariffa 17 marzo 1923, dichiarata esecutiva d'urgenza ed in corso di approvazione per quanto riguarda i dazi di consumo; la tariffa 17 marzo 1923 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa li 10 aprile 1923. n. 1252, per la tassa di macellazione; il regolamento e tariffa 21 marzo 1907 approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio li 12 giugno 1907 per la tassa di occupazione di suolo pubblico.

L'aggiudicatario definitivo entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione, dovrà stipulare il contratto e porsi in regola con la cauzione definitiva.

I termini di primo, ed eventualmente di secondo incanto di presentazione del miglioramento di vigesima e di aggiudicazione definitiva sono ridotti ad otto giorni.

Montecompatri, 23 aprile 1923.

Il R. commissario
cav. uff. T. Calselli.

Il segretario comunale
cav. G. Zaccardi.

13641 — A pagamento.

Provincia di Belluno

Mandamento di Pieve di C.

Comune di Domegge

AVVISO D'ASTA

per appalto di lavori inerenti la costruzione della malga delle pecore al monte Doana

Il Regio commissario

AVVERTE

che in esecuzione alla deliberazione consigliare in data 24 febbraio a. c. e di quella del sottoscritto in data 31 marzo 1923, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 19 corrente mese al n. 4560 prot., 569 G. P. A., nel giorno 21 maggio 1923, alle ore 10, sarà tenuta in quest'ufficio comunale, avanti il sottoscritto, un unico esperimento d'asta a schede segrete a mente dell'art. 87 lettera *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n 3074, per l'appalto dei lavori di costruzione di una malga per le pecore al monte Doana, posto in comune amministrativo e censuario di Vigo, giusto il progetto tecnico del sig. ing. Palatini Giuseppe in data 30 gennaio 1923.

Il dato d'asta è fissato in L. 64.000, salvo liquidazione finale in quanto l'appalto è dato a misura e non a corpo.

Non si farà luogo a deliberamento se non vi siano almeno due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno dimostrare di possedere i requisiti richiesti dal capitolato generale per gli appalti di lavori pubblici dello Stato di cui l'art. 77 del precitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dovranno i concorrenti presentare una dichiarazione in carta da bollo da L. 2.40 con cui attestino di essersi recati sul luogo ove si dovrà eseguire il lavoro, di aver presa conoscenza delle condizioni locali e di tutto ciò che può avere influito sulla determinazione dei prezzi e sull'a esecuzione delle opere, e di avere riconosciuti i prezzi stessi rimunerativi, non ostante i ribassi che saranno per fare.

Come cauzione provvisoria ogni concorrente dovrà versare alla Cassa esattoriale comunale - Banca operaia delle Venezie - sede in Pieve di Cadore la somma di L. 3000.

La cauzione definitiva da versarsi all'atto della firma del contratto sarà di L. 6000.

Durante i lavori il Comune pagherà all'appaltatore rate di acconto di L. 10.000 ogni qualvolta che il credito dell'assuntore, su certificato dell'ingegnere direttore, raggiunga tale cifra al netto della ritenuta del 10 % e del ribasso d'asta.

L'appaltatore dovrà impiegare nell'esecuzione del lavoro mano d'opera del comune di Domegge.

Il progetto e tutti gli atti relativi al presente avviso d'asta sono visibili presso l'ufficio comunale alle ore d'ufficio.

Le offerte in carta da bollo da L. 2.40 dovranno essere chiuse in busta sigillata con la scritta:

Offerta del signor . . . . per appalto dei lavori di costruzione di una malga al monte Doana.

Le offerte potranno essere presentate fino ad un'ora dopo l'apertura dell'asta e cioè alle ore 11 antimeridiane del giorno suddetto.

Tutte le spese d'asta, di bollo, di registro, nonchè quelle di collaudo, di assicurazione operai per i ponti di servizio, ecc., sono a totale carico dell'appaltatore.

Domegge, 17 aprile 1923.

Il commissario Regio
Pavedoni Virgilio.

Il segretario
G. Fantuzzi.

13622 — A pagamento

Provincia di Campobasso

MUNICIPIO DI GUGLIONESI

SI RENDE NOTO

che nel giorno 9 dell'entrante maggio, alle ore 10, in questa Casa municipale. dinanzi al sindaco o chi per lui, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dei servizi pubblici municipali dello spazzamento, del trasporto di materiali di rifiuto domestici e dei trasporti funebri, in conformità del capitolato d'appalto, superiormente approvato.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candele vergine giusta il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed a termini di cinque giorni.

L'incanto s'inizierà sulla base di L. 24.000 annue, in corrispettivo dei servizi suddetti

Le offerte di ribasso non saranno inferiori a lire cinquanta per volta.

La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque, a datare dall'approvazione del contratto.

L'Amministrazione comunale corrisponderà all'appaltatore la somma che risulterà dall'aggiudicazione definitiva in rate mensili eguali posticipate.

L'appaltatore ha diritto di riscuotere a suo esclusivo vantaggio i proventi dei trasporti funebri e un compenso di lire due per ogni cane catturato, in occasione dell'accalappiatura di cani, secondo il capitolato.

All'inizio dell'appalto il Comune consegnerà all'appaltatore due carri-botte, una carretta per immondizie e due carri funebri per l'uso e con le modalità previste nel capitolato.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno previamente eseguire un deposito, presso il locale tesoriere o chi presiede l'asta, di lire 2000.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 16 precise del giorno 21 detto mese di maggio.

L'appaltatore presterà una cauzione definitiva di L. 6000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico italiano o con ipoteca su immobili od in mancanza, con garante solidale solvibile ed idoneo.

Tutti gli altri diritti ed obblighi dell'appaltatore sono contemplati nel capitolato d'appalto, che fa parte integrante del contratto.

Tutte le spese d'incanto e relativo contratto, bollo, registro, emolumenti ed altro andranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi sono visibili in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Guglionesi, 27 aprile 1923.

Il segretario comunale interino
Luigi Carriero.

Visto: il sindaco
V. Morrone

13621 — A pagamento.

Ufficio speciale acque

N. 9677.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vista l'istanza 28 aprile 1920 della Cassa rurale cattolica di San Pietro in Guarano (prov. di Cosenza) con la quale si chiede che venga ripresa l'istruttoria della sua domanda 7 dicembre 1912 corredata da progetto in pari data a firma dell'ing. Domenico Aragona, intesa ad ottenere la concessione, di aumentare la derivazione di acqua dal fiume Arente, concessa con decreto 27 marzo 1912 dal prefetto di Cosenza, onde elevare la portata da mod. 2,25 d'acqua a mod. 3,75 medi e il salto utile da m. 21 a m. 33, e per ottenere invece di HP 63, nominali 165 medi;

Ritenuto che la domanda del 1912 fu regolarmente istruita senza che contro di essa fossero stati presentati reclami nè opposizioni di sorta, ma che dopo la firma del disciplinare, la pratica rimase sospesa fino al 1920 per il rifiuto della Ditta a versare la cauzione e per la guerra sopraggiunta:

Che essendosi riscontrato fin dal 1913, che la variante era già stata attuata, fu, il 29 luglio 1913, elevato verbale di contravvenzione; che però la Ditta venne ammessa al beneficio della oblazione;

Ritenuto che in seguito la Ditta stessa eseguì i prescritti depositi e versamenti, per cui, allo stato degli atti, nulla osta alla concessione, in via di sanatoria, della proposta ed eseguita variante;

Che potendosi considerare questa come variante sostanziale, alla precedente derivazione si è prevista l'esecuzione dal canone per tutta la durata della concessione, a termini della legge speciale sulle Calabrie: restando fin d'ora stabilito che qualora tale concessione venga rinnovata, essa sarà soggetta al pagamento del canone annuo come per legge;

Visto il disciplinare sottoscritto dal signor Zaccaro Pasquale, nella sua qualità di presidente della Cassa rurale di San Pietro in Guarano, in data 22 dicembre 1921 presso l'Ufficio del Genio civile di Cosenza, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione e quello suppletivo 18 aprile 1922;

Su conforme parere del Consiglio superiore delle acque;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 e il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285 sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e la legge 25 giugno 1906, n. 255 a favore delle Calabrie;

Di concerto col Ministro delle finanze;

DECRETA:

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi, è concesso, in via di sanatoria, alla Cassa rurale cattolica di S. Pietro in Guarano di variare le opere di cui al decreto 27 marzo 1912 del prefetto di Cosenza a favore Cooperativa « Lavoro e consumo » di S. Pietro in Guarano (dante causa dell'attuale concessionario), derivando dal fiume Arente, in comune di Rose (prov. di Cosenza) medi mod. 3,75 di acqua per ottenere, con un salto utile di m. 33, una potenza nominale media di HP 165.

Art. 2.

La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del decreto della concessione prefettizia 27 marzo 1912 di cui la presente è variante, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 22 dicembre 1921 e suppletivo 18 aprile 1922 e sarà gratuita per tutta la sua durata, salvo il pagamento del canone come per legge nel caso di rinnovazione.

L'ingegnere capo del Genio civile di Cosenza è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 7 ottobre 1922.

Il ministro
Riccio.

Registrato alla Corte dei conti addì 7 ottobre 1922 reg. 31 lavori, pubblici fogl. 12460

13218 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI AREZZO

Avviso

La Società Elettrica Aretina, anonima, con sede in Arezzo, rappresentata dal sig. ing. Marini Franco, ha, in data 23 agosto 1922, presentato domanda, in applicazione del 1° comma dell'art. 36 del R. decreto 9 ottobre 1919, num. 2161, per derivare dal canale maestro della Chiana, una portata massima di litri 4500 e minima di litri 350 a valle della Chiusa dei Tiratori, per produzione di forza motrice, con restituzione delle acque medesime a valle della Chiusa di Pratantico.

Arezzo, 16 aprile 1923

L'ingegnere capo
G. Tommasini.

13377 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ufficio di Firenze

Servizio generale

Avviso

La Ditta coniugi Mazzanti Giovanni e Maria Dell'Aglio, ha in data 23 giugno 1922, presentato domanda di variazione di derivazione per derivare moduli 9,21 d'acqua dal fiume Reno in comune di Pistoia, per uso forza motrice e con restituzione dell'acqua nel fiume Reno nello stesso Comune.

L'ingegnere capo
G. Bartolini.

13161 — A pagamento.

Tumino Raffaele, gerente — *Dario Peruzy*, direttore — Tipografia delle Mantellate.